

*“Nell’inferno non c’è speranza:  
ma l’inferno  
è nella speranza”  
(L. Lochet)*

*...L’inferno è diventato una realtà critica,  
appartiene al Cristo.  
In Lui e attraverso di Lui, anche l’inferno è trascinato  
per sempre nel mistero della salvezza,  
(L. Lochet)*

Scendere agli inferi per Cristo ha significato essere solidale con ogni sofferenza; e svuotare gli inferi ha significato liberare l'uomo e la creazione dal male e dalla morte. Cristo, spinto dallo Spirito d'amore, si è reso solidale con tutto il peccato dell'uomo e ne ha già portato il peso, fino alla fine del mondo. Tuttavia, constatiamo che la sofferenza e la morte sono ancora attive nella creazione e la storia dell'umanità ne è profondamente segnata. Di fronte al grido sofferente dell'uomo che attende liberazione dai propri "inferi", confessiamo che il Cristo, morto, risorto e asceso al cielo, ha impregnato gli inferi della sua presenza: il suo passare agli inferi ha fatto sì che anche lì restasse viva la sua memoria. Egli rimane anche presenza discreta al cuore del peccato e della morte, perché nessuna creatura possa pensare di essere scesa nel male più basso di Lui. Nessun peccato è alienante a tal punto da impedire la risalita. Solo agli inferi è possibile misurare in tutta la sua ampiezza l'immensità dell'amore di Dio e la sua compassione universale e cosmica.

*"A causa della sua condiscendenza verso di noi,  
Dio soffre misteriosamente, con la sua tenerezza,  
accogliendo in se stesso e con-soffrendo la passione di ciascuno,  
fino alla fine dei tempi,  
secondo la misura della sofferenza di ciascuno"*  
(Massimo il Confessore)

### *Il grido e l'attesa dell'uomo (proclamato alternato fra assemblea e solista)*

Dalla prima lettera di S. Pietro apostolo

(1Pt 3, 18-19)

Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. E in spirito andò ad annunciare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione.

**Solista:** O Cristo, tu che sei la Vita, sei stato deposto in una tomba, tace la terra e gli uomini tutti. Stupiscono gli angeli e, muta, l'intera creazione attende.  
(liturgia bizantina)

**Assemblea:** Compi forse prodigi per i morti?\*

O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,\*  
la tua fedeltà negli inferi?  
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,\*  
la tua giustizia nel paese dell'oblio? (Sal 88, 12-13)

**Solista:** O Vita, come muori? Come dimori in una tomba? Mentre distruggi il Regno della morte e resusciti dagli Inferi i morti?  
(*liturgia bizantina*)

**Assemblea:** «La nostra vita è breve e triste;+  
non c'è rimedio, quando l'uomo muore,\*  
e non si conosce nessuno che liberi dagli inferi.  
Siamo nati per caso +  
e dopo saremo come se non fossimo stati. \*  
La nostra esistenza è il passare di un'ombra.  
Non c'è ritorno alla nostra morte,\*  
poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro. (Sap 2, 1-2.5)

**Solista:** Colui che è splendore di bellezza al di sopra di tutti i mortali appare come morto sfigurato, Lui che fa bella la natura dell'universo...  
(*liturgia bizantina*)

**Assemblea:** Alle spalle e di fronte mi circondi\*  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza,\*  
troppo alta, e io non la comprendo.  
Dove andare lontano dal tuo spirito,\*  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei,\*  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora\*  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano\*  
e mi afferra la tua destra.  
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra\*  
e intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure,+  
e la notte è chiara come il giorno;\*  
per te le tenebre sono come luce.

(Sal 138, 5-12)

**Solista:** O Vita, quale prodigio, tu sei nella morte! E come la morte è distrutta dalla morte? E come da un morto scaturisce la vita?

*(liturgia bizantina)*

**Assemblea:** Ma io a te, Signore, grido aiuto,\*  
e al mattino giunge a te la mia preghiera.  
Perché, Signore, mi respingi,\*  
perché mi nascondi il tuo volto?

(Sal 88, 14-15)

**Solista:** Oggi una tomba racchiude, colui che tiene in sua mano il creato, una pietra ricopre colui che avvolge i cieli con la maestà. Dorme la Vita, la morte è vinta e Adamo è trovato dal suo Creatore.

*(liturgia bizantina)*

**Assemblea:** Mi circondavano flutti di morte,\*  
mi travolgevano torrenti impetuosi;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,\*  
già mi stringevano agguati mortali.  
Nel mio affanno invocai il Signore,\*  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,\*  
al suo orecchio pervenne il mio grido.

(Sal 17, 5-7)

**Solista:** Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo, quello di oggi! Il Re dei secoli, dopo aver tutto compiuto con la sua passione, celebra il sabato in una tomba per preparare l'ingresso nel riposo di un nuovo sabato.

*(liturgia bizantina)*

**Assemblea:** Ricordati che un soffio è la mia vita:\*  
il mio occhio non rivedrà più il bene.  
Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede:\*  
i tuoi occhi saranno su di me e io più non sarò.  
Una nube svanisce e se ne va,\*  
così chi scende agl'inferi più non risale;

non tornerà più nella sua casa,\*  
mai più lo rivedrà la sua dimora.  
Ma io non terrò chiusa la mia bocca,+  
parlerò nell'angoscia del mio spirito,\*  
mi lamenterò nell'amarezza del mio cuore! (Gb 7, 7-11)

**Solista:** Venite, contempliamo la nostra Vita che giace in una tomba per ridare vita a quanti giacciono nelle tombe; venite, gridiamo al nostro Dio addormentato: ti sei sdraiato e dormi: chi ti sveglierà, o Re? Risorgi dunque tu che per noi hai aperto le porte della vita eterna. *(liturgia bizantina)*

**Assemblea:** Pietà di me, Signore: vengo meno;\*  
risanami, Signore: tremano le mie ossa.  
L'anima mia è tutta sconvolta,\*  
ma tu, Signore, fino a quando...?  
Volgiti, Signore, a liberarmi,\*  
salvami per la tua misericordia.  
Nessuno tra i morti ti ricorda.\*  
Chi negli inferi canta le tue lodi?  
Sono stremato dai lunghi lamenti,+  
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,\*  
irroro di lacrime il mio letto.  
I miei occhi si consumano nel dolore,\*  
invecchio fra tanti miei oppressori. (Sal 6, 3-8)

*Dal profondo a te grido, Signore...*

*Un tempo la terra teneva noi tutti  
inghiottiti nelle profondità degli inferi;  
per questo il Signore nostro non è sceso solo fino alla terra,  
ma fino nelle profondità della terra  
e là ci ha trovati inghiottiti e seduti nell'ombra della morte;  
e tirandoci fuori ci prepara un posto,  
non sulla terra, ma nel regno dei cieli.  
(Origene)*

...dagli inferi di ogni popolo che vive oppressione e violenza

***Tutti: Per Crucem et passionem tuam, libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.***

...dagli inferi di coloro che subiscono ogni forma di ingiustizia

...dagli inferi di coloro che vivono miseria e indigenza

...dagli inferi di tutte le vittime di guerre dimenticate

...dagli inferi dei bambini soldato e di tutti i piccoli sfruttati

...dagli inferi di tutte le donne violate nella loro dignità

...dagli inferi di tutti gli stranieri emarginati ed esclusi

...dagli inferi dei piccoli abbandonati e violati

...dagli inferi degli esclusi dai grandi sistemi economici

...dagli inferi delle vittime di qualsiasi forma di schiavitù

...dagli inferi di coloro che sono in carcere

...dagli inferi di tutte le nazioni sfruttate nelle loro risorse umane e naturali

...dagli inferi di chi vive la solitudine e il dolore della malattia

...dagli inferi di coloro che sono schiacciati dall'angoscia e dalla disperazione

## *La promessa e il compimento*

*Colui che disse ad Adamo: "Dove sei?"  
si è volontariamente rivestito di un corpo di carne;  
è salito sulla croce perché l'ha voluto,  
per cercare colui che era perduto;  
è sceso agli inferi dietro a lui e l'ha trovato.*

*L'ha chiamato e gli ha detto:  
"Vieni dunque, o mia immagine e mia somiglianza.  
Ecco io sono sceso dietro a te  
per ricondurti alla tua eredità"*  
(*inno di Efrem per la III domenica di Pasqua*)

**Assemblea:** Perché ti contaminino con i cadaveri  
e sei annoverato fra coloro che scendono negli inferi? (Bar 3, 11)

**Il Figlio:** Li strapperò di mano agli inferi,  
li riscatterò dalla morte?  
Dov'è, o morte, la tua peste?  
Dov'è, o inferi, il vostro sterminio? (Os 13,14)

**Assemblea:** Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.  
Il Signore rende povero e arricchisce,  
abbassa ed esalta.  
Solleva dalla polvere il misero,  
innalza il povero dalle immondizie,  
per farli sedere insieme con i capi del popolo  
e assegnar loro un seggio di gloria. (1Sam 2, 6-8)

**Il Figlio:** Nella mia prosperità ho detto:  
«Nulla mi farà vacillare!».  
Nella tua bontà, o Signore,  
mi hai posto su un monte sicuro;  
ma quando hai nascosto il tuo volto,  
io sono stato turbato.  
A te grido, Signore,  
chiedo aiuto al mio Dio.  
Quale vantaggio dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella tomba?

**Assemblea:** Ti potrà forse lodare la polvere  
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

**Il Figlio:** Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato  
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.  
Signore Dio mio,  
a te ho gridato e mi hai guarito.  
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,  
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

**Assemblea:** Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
rendete grazie al suo santo nome,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera sopraggiunge il pianto  
e al mattino, ecco la gioia.

**Il Figlio:** Hai mutato il mio lamento in danza,  
la mia veste di sacco in abito di gioia,  
perché io possa cantare senza posa.  
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. (Sal 30)

**Assemblea:** Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra;  
darà forza al suo re  
ed eleverà la potenza del suo Messia». (1Sam 2,10)

**Il Figlio:** Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente.  
Io ero morto, ma ora vivo per sempre  
e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi. (Ap 1)

*Orazione:*

Benedetto sei tu Signore che trasformi il sonno della morte  
nell'attesa beata dell'alba della Vita nuova. Associa all'attesa della  
Chiesa, tua umile sposa, il desiderio di salvezza che arde nel cuore  
di ogni uomo, fa che ciascuno possa incontrarti, domani, al sorgere  
del sole, quando verrai per unirci per sempre alla tua vita senza  
fine, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.